

## AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE LECCE

**Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA. Proponente impresa De Masi.****IL DIRIGENTE****Visti:**

- la Deliberazione di C.P. n. 72 del 21 dicembre 2017 con la quale è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione per l'esercizio in corso, affidando le dotazioni finanziarie previste dal Piano medesimo ai Responsabili dei Servizi per l'assunzione dei relativi atti di gestione, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000 e dal vigente Regolamento di Contabilità;
- il Decreto del Ministero dell'Interno del 9 febbraio 2018 con il quale è stato ulteriormente differito al 31 marzo 2018 il termine ultimo per la deliberazione del Bilancio di Previsione per gli esercizi 2018/2020, e di fatto autorizza gli enti locali all'esercizio provvisorio dello stesso ai sensi dell'articolo 163 comma 3 del D.Lgs. 267/2000;
- l'art.107, comma 2, del D.Lgs. n.267/2000, il quale stabilisce che spettano ai dirigenti tutti i compiti, compreso l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla legge o dallo statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo degli organi di governo dell'ente o non rientranti tra le funzioni del segretario o del direttore generale;
- l'art.107, comma 3, del medesimo D.Lgs. n. 267/2000, che attribuisce ai dirigenti, tra l'altro, i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati da leggi, regolamenti, atti di indirizzo (lettera f);

**Vista la normativa vigente in materia:**

- la Legge Regionale 12/04/2001 n.11, "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale", e successive modifiche, che disciplina le procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) in attuazione della direttiva 85/337/CEE, modificata dalla direttiva 97/11/CE, e del D.P.R. 12.4.1996, integrato e modificato dal D.P.C.M. 7.3.2007, nonché le procedure di valutazione di incidenza ambientale di cui al D.P.R. 8.09.1997, n. 357, e successive modifiche ed integrazioni;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. (Norme in materia ambientale), che disciplina, nella Parte Seconda, le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC);
- la Legge Regionale 12/02/2014, n. 4, "Semplificazioni del procedimento amministrativo. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 12 aprile 2001, n. 11 (Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale), alla legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica) e alla legge regionale 19 luglio 2013, n. 19 (Norme in materia di riordino degli organismi collegiali operanti a livello tecnico-amministrativo e consultivo e di semplificazione dei procedimenti amministrativi)";
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 30 marzo 2015, recante linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province autonome, previsto dall'articolo 15 del Decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 agosto 2014, n. 116;

**Premesso:**

- che in data 18/07/2016 è stata acquisita agli atti della Provincia di Lecce, al protocollo n. 39274, nota 18/07/2016 prot. n. 10204, con cui il Comune di Matino – S.U.A.P. ha inoltrato istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi del D.Lgs. n.152/2006 e della L.R. 11/2001, riguardante un progetto di centro per lo stoccaggio, recupero e riutilizzo di rifiuti speciali inerti non pericolosi, provenienti da attività

di costruzione, demolizione e da scavi proposto per l'approvazione dall'impresa DE MASI Giovanni;

- che la verifica di assoggettabilità è stata richiesta in quanto il progetto, riconducibile alle fattispecie di cui al Paragrafo 7, punto “z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”, rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 20 del D.Lgs. n.152/2006 e successive modifiche;
- che in allegato alla istanza sono stati trasmessi, in formato cartaceo e su supporto informatico, i seguenti elaborati scritto-grafici:
  - 1. Relazione generale tecnico-descrittiva (maggio 2016);
  - 2. Relazione geologica (maggio 2015);
  - 3. Studio Preliminare Ambientale (maggio 2016);
  - 4. Relazione previsionale di impatto acustico (maggio 2016);
  - 5. Relazione idrogeologica per lo smaltimento delle acque meteoriche (luglio 2015);
  - TAV. 1 - Inquadramento territoriale (maggio 2016);
  - TAV. 2 - Planimetria generale (maggio 2016);
  - TAV. 3 - Prospetti e sezioni (maggio 2016);
  - TAV. 4 - Impianto elettrico (maggio 2016);
  - TAV. 5 - Planimetria reti di raccolta e smaltimento acque reflue e meteoriche (maggio 2016);
- che il Servizio Ambiente – Ufficio V.I.A. della Provincia di Lecce, con nota n. 47978 del 15/09/10/2016, indirizzata per conoscenza al proponente, ha chiesto al S.U.A.P. del Comune di Matino di documentare l'avvenuto pagamento degli oneri istruttori, richiamando con l'occasione gli adempimenti di legge in materia di pubblicità e di partecipazione del pubblico;
- che in data 23/09/2016 è stata acquisita (al protocollo n.49834) nota 23/09/2016, prot. n.13521, con cui il SUAP del Comune di Matino ha trasmesso attestazione di versamento degli oneri istruttori, certificato di avvenuta pubblicazione dell'avviso pubblico del progetto all'Albo pretorio on-line del Comune, e stralcio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 87 del 28/07/2016 riportante identico avviso;
- che l'Ufficio V.I.A., con nota n. 53316 dello 06/10/2016, ha provveduto a comunicare, ai sensi della L.241/90, l'avvio del procedimento avente ad oggetto Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi di D.Lgs. n.152/2006 - L.R. 11/2001, inerente un progetto per la realizzazione di un centro per lo stoccaggio e recupero di rifiuti inerti in zona industriale di Matino, e, contestualmente, all'indizione di Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 14 e seguenti della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., la cui seduta iniziale è stata fissata per il giorno 07/11/2016;
- che in allegato a messaggi di posta elettronica certificata dello 07/10/2006, registrata ai protocolli n.53933 e n. 53935 del 10/10/2016, il proponente ha trasmesso ai soggetto convocati alla Conferenza gli elaborati tecnici di progetto;
- che in data 07/11/2016 si è tenuta, presso gli uffici provinciali di via Botti, la seduta di apertura della Conferenza di Servizi, il cui verbale è stato trasmesso a mezzo posta elettronica certificata agli Enti interessati in allegato a nota 15/11/2016, n. 63828;
- che le determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi nel corso della suddetta seduta sono di seguito riportate:

«... omissis .....

*I lavori della Conferenza sono presieduti dal responsabile del procedimento, dott. Giorgio Piccinno, il quale, constatata la presenza di:*

- *IMPRESA DE MASI: Sig. De Masi Antonio Giovanni; Sig. Antonaci Anselmo; Dott.ssa Lucia De Lorenzis, consulente progettista;*
- *ARPA PUGLIA - Dipartimento di Lecce: Ing. Ettore Però;*

- *COMUNE DI MATINO: avv. Giovanna Vitali, Segreteria Generale; ing. Cosimo Giuri, responsabile SUAP; geom. Stefano Secli, Ufficio Urbanistica;*
- *Provincia di Lecce – Servizio Ambiente: Dott. Salvatore Francioso;*

e la assenza di:

- *ASL LECCE – Area Sud Maglie – SISP;*

alle ore 10,30 dichiara aperta la seduta.

*L'impresa proponente, che opera nel campo dell'edilizia, intende realizzare un impianto di recupero di rifiuti inerti in agro di Matino su dei lotti di terreno ricadenti nella Z.I.. Per l'esercizio dello stesso dovrà conseguire le seguenti autorizzazioni ambientali:*

- *autorizzazione ordinaria al trattamento dei rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06;*
- *autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 269 del D.Lgs. 152/06;*
- *autorizzazione allo scarico sul suolo delle acque meteoriche trattate ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs. 152/06.*

*Il centro impegnerà tre lotti di terreno tipizzati urbanisticamente come Zona D2.*

*L'impresa ha stipulato con il Comune un'apposita convenzione, nell'ambito della quale ha assunto l'impegno di realizzare le opere di urbanizzazione necessarie per l'accesso all'impianto di progetto.*

*Le strutture e installazioni funzionali all'attività di recupero rifiuti, con realizzazione di edifici, piazzali, viabilità di servizio e quant'altro, impegneranno solo la parte centrale dell'intera area nelle disponibilità del proponente. Le fasce periferiche resteranno nelle attuali condizioni di semi naturalità, eccetto che per una recinzione dell'altezza di 2,5 metri con retrostante barriera arborea.*

*Nella parte centrale del lotto sarà realizzata la strada di accesso dei veicoli, che costeggia la palazzina uffici e la pesa a bilico e avrà un'area di manovra. Perimetralmente a tale area saranno individuate le piazzole di stoccaggio provvisorio dei rifiuti distinti per tipologia.*

*I rifiuti in arrivo, dapprima sistemati nell'area di conferimento, dopo i controlli di routine saranno avviati alle diverse aree di messa in riserva, per essere successivamente sottoposti riduzione di pezzatura tramite con unità di frantumazione/vagliatura. Le varie frazioni granulometriche ottenute saranno poi stoccate nell'area delle materie prime seconde. Un separato lotto di terreno, prospiciente l'impianto di recupero vero e proprio, sarà utilizzato per le operazioni commerciali di vendita al dettaglio e di carico delle materie seconde.*

*Una parte dell'area pavimentata sarà destinata allo stoccaggio dei rifiuti residuali alle operazioni di recupero, destinati allo smaltimento.*

*Nel settore settentrionale dell'impianto, in adiacenza all'area pavimentata, sarà installata una tettoia per la sosta dei mezzi e realizzato un locale di servizio per gli addetti.*

*Tutte le suddette aree dell'impianto saranno pavimentate con calcestruzzo impermeabilizzato, con pendenza idonea, dotate di sistemi per l'intercettazione, convogliamento e trattamento delle acque meteoriche.*

*Le acque pluviali trattate saranno riutilizzate per l'umidificazione dei cumuli di stoccaggio. La quota eccedente sarà immessa sul suolo tramite trincea assorbente.*

*La Conferenza dei Servizi chiede al progettista di produrre le seguenti integrazioni:*

- *Tavola stralcio dello strumento urbanistico in variante attualmente vigente per la zona PIP;*
- *Dettaglio della pavimentazione con indicazione del dispositivo utilizzato per impermeabilizzare;*
- *Tavola con dettagli dei sistemi di captazione e trattamento delle acque meteoriche per le aree di stoccaggio/messa in riserva dei rifiuti;*
- *Relazione tecnica (idrologica) sul dimensionamento dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche, correlata alla piovosità media del sito;*
- *Relazione tecnica (geologica) sulla capacità di assorbimento della trincea;*
- *Indicazione, in relazione del dimensionamento, in funzione del fabbisogno di acqua previsto (da indicare in termini di mc/giorno), della vasca di stoccaggio dell'acqua da utilizzare per i servizi igienici e per l'umidificazione dei cumuli e rappresentazione in pianta e sezione;*
- *Revisione della tabella riportata a pag. 15 della Relazione Tecnica con indicazione del codice di*

- operazione (R13 o R5) da associare ad ogni codice di rifiuto e al quantitativo annuale dello stesso;*
- *Revisione della tabella con i quantitativi di stoccaggio istantaneo dei rifiuti, distinti per ogni codice, in funzione della capacità delle aree associate per lo stoccaggio;*
  - *Planimetria di individuazione delle aree destinate alla messa in riserva dei rifiuti distinti per tipologia e delle aree di stoccaggio dei rifiuti prodotti dalla lavorazione e destinati a smaltimento;*
  - *Relazione tecnica attestante il rispetto della L.R. n. 15/2005 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico".*

*Il rappresentante di ARPA, ing. Però, deposita agli atti il parere riguardante la valutazione previsionale d'impatto acustico, con il quale si richiede di perfezionare la valutazione con la stima dei valori di rumorosità nel raggio di 200 metri all'intorno dell'impianto di progetto, e si riserva di esprimere il parere complessivo dopo l'acquisizione delle suddette integrazioni.*

*L'impresa s'impegna a trasmettere gli elaborati richiesti a tutti gli enti convocati per la Conferenza.*

*La Conferenza sospende i propri lavori alle ore 11,45, per essere riconvocata a data da definirsi successivamente alla consegna delle integrazioni documentali.*

*... omissis .....»;*

- *che con nota n.177413 dello 09/11/2016, registrata al protocollo n.62852 dell'11/11/2016, il Dipartimento di Prevenzione della ASL LECCE - AREA SUD, ha comunicato, per qual che concerne gli aspetti di natura igienico-sanitaria, che « ... l'esecuzione del progetto in esame non produca effetti significativi ambientali e, pertanto, non sussistono fattori legati alla realizzazione dell'opera di entità tali da rendere necessaria la procedura di V.I.A.. Si prescrive l'adeguamento delle modalità previste per il trattamento dei reflui provenienti dai servizi igienici al R.R. n.26/11. Viene comunque fatta salva la valutazione ad opera di ARPA Puglia circa la stima previsionale di impatto acustico e di ricaduta delle emissioni di polveri»;*
- *che con nota di data 10/02/2017, assunta in atti il 10/02/2017, al protocollo n.7233, la proponente impresa DE MASI ha trasmesso agli Enti/Amministrazioni partecipanti alla Conferenza dei Servizi gli elaborati integrativi redatti su richiesta degli stessi, comprensivi di:*
  - *1.bis - Relazione generale tecnico-descrittiva (febbraio 2017);*
  - *3.bis - Studio Preliminare Ambientale (febbraio 2017);*
  - *TAV. 2 bis – Planimetria individuazione aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti e dei prodotti (gennaio 2017);*
  - *TAV. 3 bis – Prospetti e sezioni (gennaio 2017);*
  - *4. Relazione previsionale di impatto acustico rev 1 (febbraio 2017);*
  - *6. Relazione tecnica attestante il rispetto della L.R. 15/2005 (febbraio 2017);*
  - *TAV. 5 bis – Planimetria reti di raccolta e smaltimento acque reflue e meteoriche (gennaio 2017);*
- *che ARPA Puglia - DAP Lecce ha comunicato al proponente, giusta nota n.14241 dello 09/03/2017, una propria richiesta di chiarimenti sulla Relazione previsionale d'impatto acustico ricompresa nei suddetti elaborati integrativi;*
- *che la impresa DE MASI ha inviato, in allegato a lettera di trasmissione 31/03/2017, registrata al protocollo n.18983 dello 04/04/2017, ulteriore documentazione, e in particolare:*
  - *Valutazione di impatto acustico (Modello di diffusione sonora NFTP ISO 9613);*
- *che con nota n. 21228 dell'11/04/2017 il Servizio Ambiente ha convocato per il giorno 09/05/2017 la seconda seduta della Conferenza di Servizi;*
- *che nel corso della suddetta seduta della Conferenza, il cui verbale è stato notificato agli enti con nota n.27202 del 10/05/2017, è emerso quanto di seguito:*

*«... omissis .....*

*I lavori della Conferenza sono presieduti dal responsabile del procedimento, dott. Giorgio Piccinno, il quale, constatata la presenza di:*

- *IMPRESA DE MASI: sig. De Masi; dott.ssa Lucia De Lorenzis, consulente progettista;*

- ARPA PUGLIA - Dipartimento di Lecce: Ing. Ettore Però;
- COMUNE DI MATINO: avv. Giovanna Vitali, Segreteria Generale; ing. Cosimo Giuri, responsabile SUAP; geom. Stefano Secli, Ufficio Tecnico;

e la assenza di:

- ASL LECCE – Area Sud Maglie – SISP;

alle ore 11,00 dichiara aperta la seduta.

All'ordine del giorno della seduta odierna è posto l'esame delle integrazioni documentali approntate dal proponente in riscontro alle richieste formulate dalla Conferenza nel corso della precedente riunione del giorno 07/11/2016, e da questi trasmesse ai convocati, in allegato a successive note del 10/02/2017 e del 31/03/2017.

Dopo aver riassunto le richieste e le valutazioni effettuate dalla Conferenza nel corso della sua seduta iniziale, il Presidente informa che il Servizio di Igiene e Sanità Pubblica di ASL Lecce Sud, con nota di nota 06/10/2016, protocollo n. 177413, ha comunicato di ritenere « ... che per quanto concerne gli aspetti di natura igienico-sanitaria, l'esecuzione del progetto in esame non produca effetti significativi ambientali e, pertanto, non sussistono fattori legati alla realizzazione dell'opera di entità tale da rendere necessaria la procedura di V.I.A.. si prescrive l'adeguamento delle modalità previste per il trattamento dei reflui provenienti dai servizi igienici al R.R. n.26/11. Viene comunque fatta salva la valutazione ad opera di ARPA Puglia circa la stima previsionale di impatto acustico e di ricaduta delle emissioni di polveri».

L'impresa proponente, conferma di essere intenzionata a esercire l'impianto con autorizzazione ordinaria di trattamento dei rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06.

I rappresentanti del Comune puntualizzano che la variante al P.I.P. è stata definitivamente approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale 07/07/2016, n.34.

Con riferimento all'obbligatorio requisito d'impermeabilità delle superfici interessare dalla viabilità interna di servizio, dallo stoccaggio e dalla lavorazione dei rifiuti la consulente dottoressa De Lorenzis chiarisce che le pavimentazioni sono rese impermeabili con specifici additivi, come descritto a pag. 5 della Relazione tecnica. I particolari delle pavimentazioni sono riportati in Tav.3-bis.

La frantumazione e/o macinazione e successiva vagliatura del materiale inerte sarà effettuata tramite idonea unità di tipo amovibile.

Per quel che concerne le planimetrie di progetto sono state evidenziate inesattezze nella indicazione della scala grafica, per le quali la consulente tecnica assume l'impegno di produrre la corretta rappresentazione grafica.

Con riferimento alla Tav. 5-bis è richiesto che essa sia integrata con l'indicazione di localizzazione e dimensione delle due trincee assorbenti di progetto.

La conferenza fa altresì richiesta che le sezioni di progetto siano integrate con i profili longitudinali di condotte e caditoie per le acque meteoriche e di lavaggio.

Circa lo smaltimento dei reflui rivenienti dai servizi igienici si rileva che nello "Studio geo-idrogeologico", redatto ai fini del R.R. n. 26/2011, si fa riferimento a normative assolutamente inconferenti al caso di specie (a pag. 13 si rinvia per il calcolo del numero degli abitanti equivalenti, alla legge provinciale del 18 giugno 2002 n.8 della Provincia Autonoma di Bolzano).

In tema di dimensionamento della relativa trincea assorbente si richiedono le delucidazioni del caso, atteso che a pag. 20 della "Relazione idrogeologica per lo smaltimento delle acque meteoriche" si riporta che «Al fine di valutare il grado di permeabilità dei calcari a partire dalla profondità di -0.70 metri rispetto al p.c., si è proceduto all'esecuzione, all'interno di un foro di sondaggio eseguito con un penetrometro superpesante, di una prova di permeabilità a carico variabile».

Il rappresentante di ARPA, ing. Però, esprime il positivo parere sulla valutazione previsionale d'impatto acustico. Lo stesso richiede che sia prodotto un Piano di Monitoraggio Ambientale delle emissioni dell'impianto.

L'impresa s'impegna a trasmettere gli elaborati integrativi e/o i chiarimenti richiesti ai convocati alla Conferenza.

Da ultimo è evidenziato, da parte dei referenti comunali, il fortuito rinvenimento di una condotta idrica,

verificatosi di recente nel corso dei lavori di infrastrutturazione della nuova area P.I.P., di proprietà di Acquedotto Pugliese, il cui tracciato corre al limite est dei lotti d'intervento.

Su tale ultima questione la Provincia si riserva di interpellare Acquedotto Pugliese.

La Conferenza sospende i propri lavori alle ore 12,15, per essere riconvocata a data da definirsi successivamente alla consegna delle integrazioni documentali.

... omissis .....»;

- che l'Ufficio V.I.A., con nota n. 27677 del 12/05/2017, facendo seguito al segnalato rinvenimento di una condotta idrica, il cui tracciato corre al limite est dei lotti d'intervento, ha chiesto alla proprietaria, società Acquedotto Pugliese, di confermare la presenza/operatività della condotta di adduzione idrica e in caso affermativo di far conoscere:
  - i condizionamenti e/o le limitazioni all'uso del suolo previste sia alla verticale delle reti idriche, sia entro le eventuali fasce di rispetto;
  - la sussistenza di vincoli, derivanti da norme o regolamenti AQP, preclusivi della attività di gestione rifiuti in corrispondenza delle infrastrutture;
- che con nota acquisita in atti il 15/06/2017, al protocollo n. 51073, la proponente impresa DE MASI ha trasmesso agli Enti/Amministrazione partecipanti alla Conferenza dei Servizi i seguenti elaborati integrativi, redatti a riscontro di quanto richiesto nella seduta del giorno 09/05/2017:
  - TAV. 3 bis – Prospetti e sezioni (maggio 2017);
  - TAV. 5 tris – Planimetria reti di raccolta e smaltimento acque reflue e meteoriche (maggio 2017);
  - 4. Piano di monitoraggio ambientale (giugno 2017);
  - Integrazioni allo "Studio geo-idrologico" ed alla "Relazione idrogeologica per lo smaltimento delle acque meteoriche" (maggio 2017);
- che Acquedotto Pugliese con nota prot. n.81221 del 19/07/2017, assunta in atti il 27/07/2017 (prot.n.44867), ha comunicato il proprio nulla osta alla realizzazione del progetto, a condizione che:
  - al fine di evitare l'inglobamento e l'interclusione del tratto di condotta AQP confinante con il limite est del lotto di terreno la recinzione dovrà essere realizzata a una distanza di m 1,00 dall'opera idrica;
  - i reflui provenienti dagli immobili da realizzare all'interno del lotto di terreno adibito a centro stoccaggio dovranno essere convogliati nella rete di fognatura pubblica;
  - la sede della condotta idrica, non dovrà essere adibita, nemmeno provvisoriamente, a deposito di attrezzature o materiale vario;
- che con nota n. 50640 dello 01/09/2017 il Servizio Ambiente ha convocato per il giorno 19/09/2017 la terza seduta della Conferenza di Servizi, onde procedere a esame degli elaborati integrativi prodotti dal proponente e all'acquisizione dei pareri conclusivi, per quanto di rispettiva competenza, sul progetto, anche alla luce del parere espresso da Acquedotto Pugliese con nota prot. n. 8121/2017;
- che nel corso della suddetta seduta della conferenza, come da verbale notificato ai soggetti convocati con nota n.54794 del 20/09/2017, è emerso quanto di seguito:

«... omissis .....

I lavori della Conferenza sono presieduti dal responsabile del procedimento, dott. Giorgio Piccinno, coadiuvato dal dott. Salvatore Francioso.

Alle ore 11:30, constatata la presenza di:

- DE MASI Giovanni: Sig. De Masi, titolare; dott.ssa Lucia De Lorenzis, consulente progettista; geom. Anselmo Antonaci;
- ARPA PUGLIA - Dipartimento di Lecce: Ing. Ettore Però;
- COMUNE DI MATINO: Dott. Giorgio Salvatore Toma, Sindaco; Ing. Cosimo Giuri, SUAP; Geom. Stefano Seclì, Ufficio Tecnico Comunale;

e la assenza di:

- ASL LECCE – Area Sud Maglie – SISP;

*si dichiara aperta la seduta.*

*Preliminarmente si dà lettura del verbale della seduta dello 09/05/2017, nel corso della quale la Conferenza ha richiesto integrazioni documentali.*

*I rappresentanti del Comune evidenziarono il fortuito rinvenimento di una condotta idrica, verificatosi nel corso dei lavori di infrastrutturazione della nuova area P.I.P., di proprietà di Acquedotto Pugliese, il cui tracciato corre al limite est dei lotti d'intervento. Su tale questione la Provincia assunse l'impegno di interpellare Acquedotto Pugliese.*

*Con nota del 12/05/2017 (prot. n. 27677) l'Ufficio VIA della Provincia ha chiesto ad Acquedotto Pugliese di confermare la presenza/operatività della condotta di adduzione idrica e in caso affermativo di far conoscere:*

- quali sono, in via generale, i condizionamenti e/o le limitazioni all'uso del suolo previste sia alla verticale delle reti idriche, sia entro le eventuali fasce di rispetto;*
- se sussistano vincoli, derivanti da norme o regolamenti AQP, preclusivi della attività di gestione rifiuti in corrispondenza delle suddetta infrastruttura.*

*Nel giugno 2017 il proponente ha trasmesso i seguenti elaborati:*

- Tavola 5 tris "Planimetria reti di raccolta e smaltimento acque reflue e meteoriche";*
- Tav. 3 bis "Prospetti e sezioni";*
- Piano Monitoraggio Ambientale;*
- Integrazioni allo "Studio geo-idrogeologico" ed alla "Relazione idrogeologica per lo smaltimento delle acque meteoriche".*

*La richiesta d'informazioni ad Acquedotto Pugliese è stata riscontrata con nota n. 81221 del 19/07/2017. Nella comunicazione si conferma la presenza di una condotta idrica premente a servizio del pozzo per emungimento denominato "Matino 3", costituita da tubazione in acciaio del DN 200 posata alla profondità di m 1,20 dal p.c.. AQP esprime il proprio nulla osta alla realizzazione delle opere di progetto, alla condizione che:*

- ad evitare l'inglobamento e l'interclusione del tratto di condotta AQP confinante con il limite est del lotto di terreno la recinzione dovrà essere realizzata ad una distanza di ml. 1,00 dall'opera idrica in parola;*
- i reflui provenienti dagli immobili da realizzare all'interno del lotto di terreno adibito a centro stoccaggio dovranno essere convogliati nella rete di fognatura pubblica;*
- la sede della condotta idrica non dovrà essere adibita, nemmeno provvisoriamente, a deposito di attrezzature o materiale vario.*

*La Conferenza passa a esaminare le integrazioni documentali, sulle quali esprime positiva valutazione.*

*Il rappresentante di ARPA chiede di integrare nel Piano di monitoraggio un ulteriore pozzo idrogeologicamente a valle dell'impianto di progetto.*

*Il presidente della Conferenza, dato atto dell'attivazione in zona, in un immobile di proprietà comunale, di un centro socio - educativo diurno e di un centro aperto polivalente per minori, come definiti rispettivamente agli artt. 52 e 104 del Regolamento regionale 4/2007, chiede al Comune di predisporre incartamento includente ragguagli puntuali, comprensivi di planimetria di scala idonea alla definizione della distanza intercorrente tra i due siti di interesse, natura e funzioni dei centri socio - educativo e polivalente per minori, stato aggiornato dell'iter amministrativo di attivazione, da far avere ai convocati alla Conferenza.*

*I rappresentanti della Provincia restano in attesa del parere del Comune sulla compatibilità dell'attività di trattamento rifiuti con la presenza dei predetti centri.*

*In ragione della nuova circostanza la Conferenza ritiene altresì di dover acquisire le valutazioni del competente Servizio di Igiene e Sanità Pubblica di ASL Lecce Sud, che con nota di nota 06/10/2016, protocollo n. 177413, ha già espresso parere favorevole condizionato sul progetto.*

*Il rappresentante di ARPA si riserva di fornire il proprio parere una volta disponibili i suddetti pareri.*

*La Conferenza sospende i propri lavori alle ore 12,00.*

*... omissis .....»;*

- che in data 30/10/2017 è stato acquisita agli atti, al protocollo n. 65414, nota n.165395 del 27/10/2017 con cui il Dipartimento di Prevenzione della ASL LECCE - AREA SUD, preso atto dei fatti nuovi intervenuti, ha ritenuto di confermare il parere già espresso in data 09/11/2016;*

- che con lettera di trasmissione di data 16/11/2017 (prot. n.18671), registrata in atti al protocollo n.70807 del 21/11/2017, il Comune di Matino ha trasmesso:
  - Sintesi riepilogativa, a firma del Responsabile Comunale del Settore Servizi Sociali, dell'iter amministrativo conclusosi con la definitiva autorizzazione al funzionamento del Centro Aperto Polivalente denominato "Futuro in Gioco";
  - Copia della Carta dei Servizi della struttura, articolata in Centro Aperto Polivalente per Minori (art. 104 del R.R. n. 4/2007 e s.m.i.) e Centro Diurno per Minori (art. 52 del medesimo R.R. n. 4/2007);
  - Planimetria quotata dell'area che circonda entrambi i siti d'interesse, con evidenza delle distanze intercorrenti fra la struttura che ospita il Centro socio-assistenziale e il lotto destinato alla realizzazione del Centro di Stoccaggio e Recupero rifiuti inerti proposto dall'impresa De Masi.
- che con nota n. 74101 dello 04/12/2017 il Servizio Ambiente – Ufficio V.I.A. ha convocato per il giorno 19/12/2017 la quarta seduta della Conferenza di Servizi;
- che nel corso della suddetta seduta, il cui verbale è stato trasmesso a mezzo posta elettronica certificata agli Enti interessati in allegato a nota 20/09/2017, n. 77819, la Conferenza ha assunto le determinazioni di seguito riportate:

«... omissis .....

*I lavori della Conferenza sono presieduti dal responsabile del procedimento, dott. Giorgio Piccinno, coadiuvato dal dott. Salvatore Francioso.*

*Alle ore 10:30, constatata la presenza di:*

- *DE MASI Giovanni: Sig. De Masi; Dott.ssa Lucia De Lorenzis, consulente progettista; Geom. Anselmo Antonaci;*
- *ARPA PUGLIA - Dipartimento di Lecce: Ing. Ettore Però;*
- *COMUNE DI MATINO: Dott. Giorgio Salvatore Toma, Sindaco; Dott.ssa Maria Marsano, Responsabile SUAP; Geom. Stefano Seclì, Ufficio Tecnico Comunale;*

*e la assenza di:*

- *ASL LECCE – Area Sud Maglie – SISP;*

*si dichiara aperta la seduta.*

*All'ordine del giorno della riunione è posta l'acquisizione dei pareri conclusivi sul progetto dei convocati alla Conferenza, per quanto di rispettiva competenza, anche alla luce del parere espresso da ASL LECCE – AREA SUD con nota prot. n. 165395 del 27/10/2017, pervenuta in data 30/10/2017, che per opportuna conoscenza dei partecipanti, sarà allegata al presente verbale.*

*In detta nota, della quale è data lettura, il Dipartimento di Prevenzione ha espresso avviso che « ... nel caso di specie, trattandosi di impianto destinato al recupero di rifiuti non pericolosi, e stante la distanza intercorrente rilevata dagli atti comunali, si conferma quanto già espresso dallo scrivente con la nota del 9.11.2017, ovvero che per quanto concerne gli aspetti di natura igienico-sanitaria, non sussistono fattori legati alla realizzazione dell'opera di entità tali da rendere necessaria la procedura di V.I.A.».*

*Gli intervenuti prendono atto della nota 16/11/2017 (prot. n.18671), con cui il Comune di Matino ha trasmesso:*

- *Sintesi riepilogativa, a firma del Responsabile Comunale del Settore Servizi Sociali, dell'iter amministrativo conclusosi con la definitiva autorizzazione al funzionamento del Centro Aperto Polivalente denominato "Futuro in Gioco";*
- *Copia della Carta dei Servizi della struttura, articolata in Centro Aperto Polivalente per Minori (art. 104 del R.R. n. 4/2007 e s.m.i.) e Centro Diurno per Minori (art. 52 del medesimo R.R. n. 4/2007);*
- *Planimetria quotata dell'area che circonda entrambi i siti d'interesse, con evidenza delle distanze intercorrenti fra la struttura che ospita il Centro socio-assistenziale e il lotto destinato alla realizzazione del Centro di Stoccaggio e Recupero rifiuti inerti proposto dall'impresa De Masi.*

*In merito alla posizione assunta dall'Amministrazione Comunale sulla compatibilità dell'attività di trattamento rifiuti con la presenza del Centro polivalente, si evidenziano i contenuti della Deliberazione del Consiglio*



Comunale n. 13 del 12/03/2015, avente ad oggetto "Istanza per la realizzazione di impianto di stoccaggio e recupero rifiuti inerti nell'ambito del P.I.P. Ditta De Masi Antonio Giovanni. Richiesta di assegnazione lotti in virtù del diritto di prelazione" con la quale tale richiesta fu accolta dal massimo Consesso.

L'ingegner Però riferisce che ARPA Puglia non ha ricevuto la documentazione fornita del Comune. Egli si riserva, pertanto, di far avere il parere scritto per quanto di competenza, non appena disponibile la nota comunale e relativi allegati.

Il Comune conferma il parere favorevole già espresso anche per iscritto.

La Conferenza termina i propri lavori alle ore 11,30.

... omissis .....»;

- che ARPA Puglia - DAP Lecce ha espresso, giusto nota n.4845 del 24/01/2018, trasmessa in allegato a PEC e acquisita al protocollo in ingresso n. 5432 del 25/01/2018, « ... valutazione tecnica positiva alla realizzazione del progetto così come presentato»;

**Dato che il funzionario istruttore riferisce che espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, è emerso quanto di seguito.**

La proponente impresa De Masi è concessionaria di n. 3 lotti della zona industriale-artigianale del Comune di Matino identificati in C.T. al Foglio 15, mappale 65.

Secondo le previsioni dell'attuale strumento urbanistico, il sito di progetto è posto in area D2 di espansione – area insediamenti produttivi il cui il Piano Urbanistico Esecutivo è stato adottato con D.C.C. n. 29 dello 07/05/2016.

L'attività del centro di recupero inerti che ivi si intende realizzare, su una superficie complessiva di circa mq 10.150, consiste nel recupero e riutilizzo di rifiuti inerti provenienti da attività di costruzione, demolizioni e da scavi che attraverso un'accurata selezione e lavorazione, possa far ottenere un prodotto recuperato (inerte riciclato) da riutilizzare, in base alla richiesta di mercato, per la formazione di rilevati e sottofondi stradali, riempimenti di Infrastrutture in rete, sottofondi di piazzali, opere di difesa dalle acque, come materiale da costruzione o riutilizzato per operazioni di recupero ambientale (anche per questo motivo s'intende riutilizzare le terre da scavo) di aree degradate da attività estrattiva così come previsto dalla L.R. 37 del 22/05/1985.

Le operazioni di recupero rifiuti da svolgere sono classificabili come R5 "Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche" ed R13 "Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)", conformemente all'Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. n. 152/2006.

La realizzazione e l'esercizio dell'impianto richiederanno il preventivo conseguimento dell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche.

L'area oggetto d'intervento sarà attrezzata come di seguito:

- locale uffici amministrativi e contabili con i relativi servizi igienici in corrispondenza dell'ingresso all'impianto, dove verrà posizionata anche una "pesa a ponte" per la quantificazione dei carichi conferiti e in uscita. Il locale presenterà una pianta rettangolare (m 12.00 x 9.00) e una superficie coperta di mq 108;
- in corrispondenza dei tre lotti con destinazione artigianale - industriale, oltre al locale uffici di cui sopra, trova spazio l'intera struttura principale dell'impianto costituita da una piattaforma resa impermeabilizzata con pavimentazione industriale, adibita alla manovra d'ingresso e di uscita dei mezzi conferitori e/o per il carico degli inerti trattati. In adiacenza alla piattaforma impermeabile saranno organizzate delle aree per lo scarico del materiale da trattare oltre un'area per lo stoccaggio delle materie prime secondarie derivanti dalla lavorazione (sabbia, misto granulometrico e pietrame);
- le lavorazioni di frantumazione e vagliatura avverranno in un angolo dell'area di progetto, posizionata in una zona non accessibile alle utenze esterne, al fine di evitare anche situazioni di pericolo per le medesime ma anche per i lavoratori impiegati all'interno dell'impianto. Si prevede di utilizzare un frantumatore e una macchina vagliatura del tipo mobile, in modo che le stesse possano anche essere eventualmente utilizzate in cantieri esterni all'impianto;

- tettoia per il ricovero delle macchine e delle attrezzature utilizzate nel ciclo lavorativo giornaliero, di superficie coperta di circa mq 176.

L'intera area sarà opportunamente recintata e in particolare, lungo il fronte strada sarà realizzata una recinzione con elementi modulari in calcestruzzo, mentre lungo i lati di confine con gli altri lotti, sarà realizzato un muro di altezza m 2.50 in blocchi di tufo e pilastri in cls armato di rinforzo.

L'accesso nell'impianto sarà garantito da due ingressi carrabili con cancello scorrevole della lunghezza di ml. 9.00 e da uno pedonale di larghezza ml. 2.50, costituito da doppia anta apribili separatamente. Il primo cancello carrabile permetterà l'accesso ai mezzi conferitori o a terzi per il ritiro del materiale trattato; il secondo cancello invece, sarà di utilizzo esclusivo ai mezzi dell'impianto. L'area di manovra dei mezzi conferitori o dei terzi per il ritiro del materiale trattato, sarà realizzata con una pavimentazione impermeabile in calcestruzzo armato, costituita da una soletta di circa cm. 25, opportunamente armata secondo le indicazioni della D.LL.

La rimanente area utilizzata prevalentemente dai mezzi dell'impianto, sarà completamente carrabile e permeabile, realizzata con pavimentazione macadam con riempimento in misto granulare.

Le attività di recupero previste comprendono la messa in riserva per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia mediante fasi meccaniche ed interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata. I rifiuti giungeranno all'impianto prevalentemente da cantieri ove vengono effettuati operazioni di demolizione, frantumazione e costruzione, sia attraverso i mezzi di proprietà della ditta sia tramite terzi.

Per le operazioni di frantumazione e vagliatura, sarà utilizzato un frantoio mobile a mascelle in abbinamento a vaglio vibrante.

Con riferimento al DM 5 febbraio 1998 e s.m.i., le tipologie e quantità di rifiuti ammissibili alla "messa in riserva" R13 in impianto, sono quelle riportate nella tabella seguente:

Tipologia	Descrizione rifiuti e CER	Operazione di recupero	Stoccaggio massimo istantaneo	
			Metri cubi	Tonnellate
7.1	Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904]	R13	150	240
7.6	Conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo [170302] [200301]	R13	75	120
7.11	Pietrisco tolto d'opera [170508]	R13	75	120
7.31-bis	Terre e rocce di scavo [170504]	R13	75	120

Relativamente alle operazioni di *Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche*" R5, il proponente indica le seguenti quantità:

Tipologia	Descrizione rifiuti e CER	Operazione di recupero	Quantità massima di recupero	
			Tonnellate/giorno	Tonnellate/anno
7.1	Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904]	R5	30	9.390
7.6	Conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo [170302] [200301]	R5	5	1.565
7.11	Pietrisco tolto d'opera [170508]	R5	5	1.565
7.31-bis	Terre e rocce di scavo [170504]	R5	15	3.130

Il proponente quantifica la potenzialità di recupero annua (R5) dell'impianto in complessive 15.650 tonnellate, individuando in 600 tonnellate il limite massimo istantaneo di messa in riserva (R13).

La massima capacità di stoccaggio del prodotto lavorato (sabbia, pietrame, misto granulometrico), ottenuto a valle delle operazioni R5, è quantificata in 1.600 tonnellate.

L'impianto verrà corredato di tutti gli impianti necessari alla mitigazione dell'impatto ambientale e in particolare è previsto l'installazione di:

- sistema di raccolta acque e smaltimento delle acque meteoriche ai sensi di quanto stabilito dall'art. 113 del D.Lgs. n. 152/2006 le quali, previa trattamento, verranno convogliate in una riserva idrica di opportune dimensioni in modo da poter riutilizzare le acque trattate all'interno dell'impianto per usi non potabili; la riserva idrica sarà corredata da un sistema di troppo pieno che convoglierà le acque in esubero in una trincea drenante posta nelle aree verdi dell'impianto;
- impianto di nebulizzazione per l'abbattimento delle polveri e riduzione delle emissioni in atmosfera, installato in tutte le aree in cui si movimentano i vari materiali rocciosi.

È inoltre prevista la piantumazione di alberi e piante di medio e alto fusto lungo tutto il perimetro dell'impianto.

Sulla scorta dell'analisi di coerenza del progetto con gli strumenti di programmazione e pianificazione, alle diverse scale territoriali, è emerso quanto di seguito.

L'area oggetto d'intervento è tipizzata dallo strumento di pianificazione urbanistico-edilizia comunale come "D2 di espansione – area insediamenti produttivi". La localizzazione dell'impianto è pertanto conforme alle disposizioni del vigente Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali nella Regione Puglia, il cui "Testo coordinatore" è stato approvato con D.G.R. 19 maggio 2015, n. 1023.

La realizzazione in oggetto non si sovrapporrà ad aree sottoposte a vincolo idrogeologico né ad aree boscate. Per quanto concerne l'interferenza con i Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) istituiti ai sensi della Direttiva 92/43/CEE del 21 Maggio 1992 e con le Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) designate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE, l'opera non interferisce con habitat naturali protetti.

Per quanto concerne la disciplina nazionale di tutela storico-paesaggistica, l'intervento non interferisce con i beni paesaggistici soggetti a tutela ai sensi degli artt. 136, 138, 141, 142, 143 e 156 del D.Lgs. n.42/2004.

L'intervento in esame non si sovrappone alle perimetrazioni del Progetto di PAI - Assetto Idraulico adottato per il territorio comunale di Matino. Esso è compatibile con le norme e prescrizioni del Piano Tutela delle acque (P.T.A.).

Gli impatti ambientali dovuti all'esercizio dell'impianto possono essere individuati in:

- emissioni in atmosfera (polveri, gas);
- emissioni sonore (determinato dalle macchine operatrici - mezzi i per il trasporto dei rifiuti);
- produzione di rifiuti;
- traffico veicolare (circolazione degli automezzi per il trasporto dei rifiuti da e per l'impianto, flusso veicolare delle utenze private).

Ai fini dell'abbattimento e contenimento delle emissioni diffuse sono state previste misure passive (barriera arborea perimetrale, ove tecnicamente possibile, sistemi di nebulizzazione ad acqua).

Le emissioni sonore non rappresentano un fattore d'impatto rilevante, tenuto conto della localizzazione dell'impianto e dell'assenza, nel suo immediato intorno, di recettori sensibili. La valutazione d'impatto acustico effettuata ai sensi della Legge n. 447/95 ha evidenziato che l'attività produttiva rispetta i limiti previsti dalla legge in oggetto.

A proposito del traffico veicolare indotto, dovuto al transito degli automezzi adibiti al trasporto dei rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto, non è previsto un incremento tale da avere apprezzabili ripercussioni sui flussi di traffico dell'area, già interessata dalla presenza di altre attività industriali, artigianali e di servizi.

Il sito d'insediamento, già oggetto di trasformazioni edilizie, non s'inquadra in alcun contesto naturalistico di rilievo, essendo inserito in un ambito territoriale già densamente antropizzato e destinato ad attività produttive. Tale areale, in definitiva, possiede una valenza ambientale piuttosto modesta.

L'analisi svolta sui caratteri dell'area in esame ha evidenziato l'assenza di aspetti fisici, biologici, naturalistici, paesaggistici e storico-culturali di particolare rilievo.

Lo studio ambientale presentato ha nel complesso raggiunto le finalità che la normativa pone in capo alla verifica di assoggettabilità, consentendo l'identificazione dello stato attuale dell'ambiente, degli effetti ambientali dell'esercizio dell'impianto in termini di consumo di risorse naturali, emissioni di rumori, polveri, produzione di rifiuti e quant'altro.

Sulla scorta della documentazione esaminata l'ampliamento del centro di recupero rifiuti, così come progettato, è da considerarsi conforme alla normativa ambientale vigente in materia di:

- acque e salvaguardia delle risorse idriche;
- emissioni in atmosfera;
- gestione dei rifiuti;
- rumore;

nonché con gli strumenti di pianificazione e programmazione alle diverse scale territoriali.

Alla luce di quanto sopra esposto, rilevata la scarsa rilevanza naturalistico-ambientale del contesto in cui l'impianto si troverà inserito, tenuto conto delle misure preventive per il contenimento degli impatti, ritenuto che le emissioni derivanti dal funzionamento dell'impianto non sono potenzialmente in grado di comportare apprezzabili effetti negativi sull'ambiente, si ritiene poter escludere la proposta progettuale dalla procedura di V.I.A..

**Tutto ciò esposto e considerato in premessa, preso atto:**

- dell'avvenuto espletamento delle misure volte a favorire la partecipazione del pubblico al procedimento, tramite:
  - 1) affissione all'Albo Pretorio comunale di Matino dell'avviso riguardante la verifica di assoggettabilità del progetto, dal 25/07/2016 allo 09/09/2016;

2) pubblicazione del medesimo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia B.U.R.P. n. 87 del 28/07/2016;

senza che nel periodo utile siano pervenute osservazioni;

- dei pareri favorevoli al progetto espressi dal Comune di Matino, da ASL LECCE – Area Sud, da ARPA Puglia – DAP Lecce e da Acquedotto Pugliese;

**Valutato:**

- che lo studio ambientale presentato ha nel complesso raggiunto le finalità che la normativa pone in capo alle procedure di Verifica di assoggettabilità, consentendo l'identificazione dello stato attuale dell'ambiente, degli effetti ambientali della attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, in termini di consumo di risorse naturali, emissioni di rumori, polveri, produzione di rifiuti e quant'altro;

**Dato atto:**

- ai sensi e per gli effetti dell'art. 6-bis della Legge n. 241/90 e ss.mm.ii. e del punto 6.2.1. del Piano Triennale Anticorruzione approvato con D.C.P. n. 41 del 10/10/2016, di non versare, in relazione al procedimento in oggetto, in alcuna situazione di conflitto di interesse, anche potenziale, tale da pregiudicare l'esercizio imparziale delle funzioni e compiti attribuiti;

**Sulla scorta di quanto fin qui riportato (da considerarsi parte integrante e sostanziale del presente provvedimento), dovendo provvedere ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'art.16 della L.R. 11/2001 e s.m.i. alla conclusione del procedimento:**

**DETERMINA**

- di ritenere, ai sensi e per gli effetti dell'art.19 del D.Lgs. n.152/2006 e dell'art.16 della L.R. n.11/2001, il progetto per la realizzazione di un **centro per lo stoccaggio, recupero e riutilizzo di rifiuti speciali inerti non pericolosi, provenienti da attività di costruzione, demolizione e da scavi**, da realizzarsi nella zona industriale di Matino, proposto dall'impresa DE MASI Giovanni di De Masi Antonio (P.IVA 01736060755)), così come descritto negli elaborati tecnici citati in narrativa, **escluso dall'applicazione delle procedure di V.I.A.** in quanto la sua realizzazione ed esercizio non comportano apprezzabili effetti negativi sull'ambiente;
- di precisare che l'efficacia del presente provvedimento di esclusione dalla procedura di V.I.A. resta subordinata alla condizione che la società proponente ottemperi alle prescrizioni e condizioni di seguito riportate:
  - le operazioni di recupero consisteranno in R5 - riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche e R13 - messa in riserva;
  - la tipologia dei rifiuti ammissibile al recupero in impianto è data, con riferimento al DM 5 febbraio 1998 e s.m.i., dalle tipologie e quantità riportate nella tabella seguente:

Tipologia	Descrizione rifiuti e CER	Operazioni di recupero
7.1	Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904]	R5, R13
7.6	Conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo [170302] [200301]	R5, R13
7.11	Pietrisco tolto d'opera [170508]	R5, R13
7.31-bis	Terre e rocce di scavo [170504]	R5, R13

- la potenzialità dell'impianto risulta così individuata:
  - capacità massima di recupero per le operazioni R5: giornaliera tonnellate 50 (**cinquanta**), annua tonnellate 15.650 (**quindicimila seicentocinquanta**);
  - capacità di stoccaggio istantaneo massimo (R13) pari a tonnellate 600 (**seicento**);
- per le operazioni di messa in riserva dovranno essere rispettate le disposizioni previste nell'art. 6 del D.M. 5/02/1998 e successive modifiche;
- lo stoccaggio dei rifiuti dovrà assicurare ampi margini di sicurezza nei riguardi di possibili rischi di deterioramento/contaminazione del suolo. A tal fine esso sarà realizzato su basamenti pavimentati, che garantiscano la separazione e l'isolamento dei rifiuti dal suolo sottostante. Si dovrà provvedere a una periodica manutenzione delle pavimentazioni al fine di preservarne la continuità e quindi l'isolamento idraulico del sottosuolo;
- le diverse aree funzionali (settore di conferimento, settore di stoccaggio) dovranno essere identificate da apposita cartellonistica;
- gli esiti del monitoraggio ambientale, come definito nel Piano di monitoraggio (giugno 2017), dovranno essere trasmessi agli Enti preposti;
- alla dismissione dell'impianto il sito sarà oggetto di riqualificazione/ripristino ambientale previo accertamento di eventuali contaminazioni del suolo/sottosuolo;

*Prescrizioni Acquedotto Pugliese S.p.A.*

- al fine di evitare l'inglobamento e l'interclusione del tratto di condotta AQP confinante con il limite est del lotto di terreno la recinzione dovrà essere realizzata a una distanza di m 1,00 dall'opera idrica;
- i reflui provenienti dagli immobili da realizzare all'interno del lotto di terreno adibito a centro stoccaggio dovranno essere convogliati nella rete di fognatura pubblica;
- la sede della condotta idrica, non dovrà essere adibita, nemmeno provvisoriamente, a deposito di attrezzature o materiale vario;
- di fare salva ogni autorizzazione, permesso, nulla-osta o atto d'assenso comunque denominato, necessaria per la autorizzazione dell'impianto di progetto;
- l'**efficacia** temporale della presente pronuncia di esclusione dalla valutazione di impatto ambientale resta disciplinata dall'art.1 della L.R. n. 16 del 25/06/2013 "*Norma di interpretazione autentica in materia di efficacia dei provvedimenti di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale*";
- di **notificare** il presente provvedimento alla proponente **DE MASI Giovanni di De Masi Antonio** (**demasiantoniogiovanni@pec.it**), impresa con sede legale in Casarano, alla Via Matino n.75;
- di **trasmettere**, per opportuna conoscenza e per eventuali adempimenti di competenza, copia della presente determinazione ai seguenti soggetti:
  - COMUNE DI MATINO (**segreteria.comune.matino@pec.rupar.puglia.it**);
  - ARPA PUGLIA – DAP Lecce (**dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it**);
  - ASL LECCE – Area Sud (**sispsud.dipartimento.prevenzione.asl.lecce@pec.rupar.puglia.it**);
  - ACQUEDOTTO PUGLIESE S.p.A. (**mat.lecce@pec.aqp.it**);
- di **stabilire** che il presente provvedimento sarà pubblicato per intero sul sito web della Provincia di Lecce e per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. e dell'art. 13 della L.R. 11/2001 e s.m.i., e nella sezione trasparenza della medesima Provincia di Lecce, ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33;
- di **dare atto** che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa per la Provincia.

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTE  
(Ing. Rocco Merico)**